Spartitraffico in via Tisia, la realizzazione che spaventa i commercianti: vertice in Comune

Nei lavori di riqualificazione delle vie Tisia e Pitia, si avvicina il momento dello spartitraffico. E’ una delle novità introdotte dal progetto redatto un decennio addietro e partito con i fondi del bando periferie. Come accaduto per la creazione dei nuovi marciapiedi, anche questa ulteriore realizzazione fa discutere e non trova tuti concordi.
Contrari allo spartitraffico sono, ad esempio, i commercianti della zona. In un recente sondaggio nella loro chat, si sono ritrovati concordi sulla necessità di trovare un correttivo e puntare su altre soluzioni. Lo spartitraffico sarebbe – a loro giudizio – nemico delle operazioni di carico/scarico merci e allontanerebbe ulteriormente clienti da quelle strade. Per questo domani incontreranno i tecnici comunali, a cui prospetteranno tutte le loro perplessità.
Ma la possibilità che si possa tornare indietro, eliminando o rivedendo lo spartitraffico, è prossima pressochè allo zero. I lavori sono in corso da circa un anno, secondo un progetto approvato e finanziato che deve essere rispettato dall’inizio alla fine. Modifiche, con un atto di indirizzo sostanziale, potrebbero avvenire solo per specifiche esigenze di legge che, al momento, non ricorrono. Operare comunque una revisione esporrebbe il Comune di Siracusa a tutta una serie di azioni legali, dal danno erariale alle richieste di danni. Con il cantiere che finirebbe sospeso e abbandonato.
Non convincono, peraltro, le obiezioni mosse per un ripensamento sullo spartitraffico. Secondo le indicazioni degli uffici, quell’opera permetterà di eliminare il problema sempre lamentato della sosta in doppia fila; non creerà –

assicurano – intralcio al traffico ed ai mezzi di soccorso; quanto alle operazioni di carico/scarico merci, vi verranno dedicati a tempo (presumibilmente dalle 7 alle 10 del mattino) due o tre stalli. E, a titolo di esempio, viene indicata la zona di corso Gelone o viale Teracati, strade con presenza commerciale e traffico intenso che non accuserebbero problemi per la presenza pluridecennale dello spartitraffico.
Il tema, inevitabilmente, diventa materia di confronto di campagna elettorale. Il problema, però, è nel metodo. Il progetto approvato e su cui si stanno sviluppando i lavori in corso risale a poco più di dieci anni addietro. In tutto questo tempo, era noto a tutte le parti in causa. Ma a cantiere aperto e con un avanzamento lavori al 60%, è davvero difficile immaginare che si possa cambiare rotta. E qualcuno, nei corridoi di Palazzo Vermexio, taglia corto: “fuori tempo massimo”.

Serie Netflix a Siracusa, casting per comparse all'Urban Center dal 5 al 7 aprile

Casting a Siracusa per i figuranti da impiegare nell’annunciata serie tv Netflix ispirata a “Il Gattopardo”. Si tratta di una co-produzione italo-inglese, prodotta da Indiana Production e Moonage Pictures. Le selezioni si terranno all’Urban Center mercoledì 5 aprile, dalle 14 alle 18.30; giovedì 6 dalle 9 alle 18.30 e venerdì 7 dalle 9 alle 14. I casting saranno aperti a persone di età compresa tra i 18 e gli 80 anni di età.

E’ fondamentale partecipare ai casting per candidarsi alla lavorazione del progetto, anche se il candidato è già iscritto al database Talè Casting di Valeria ed Erika.
Essendo un progetto d’epoca, la selezione verrà fatta in base alle caratteristiche fisiche e somatiche tipiche del periodo storico. A questo proposito si richiedono, per le donne, capelli lunghi o di media lunghezza non tinti, decolorati o con meches, assenza di sopracciglia o contorno labbra tatuate, unghie non ricostruite, assenza di tatuaggi evidenti. Occorre presentarsi struccate.
Per gli uomini si richiedono capelli lunghi o di media lunghezza, niente sopracciglia depilate o tatuaggi evidenti; ammesse barbe e basette lunghe.
Documenti richiesti in fotocopia: documento d’identità, codice fiscale, IBAN personale, certificato medico per gli over 74.
Le riprese avranno luogo nei mesi di maggio, giugno e luglio 2023. Saranno esclusi dalla selezione i dipendenti della Pubblica Amministrazione ed i pensionati non abilitati al lavoro dipendente.

Coperta in fiamme lanciata nella chiesa di San Gaetano, inquietante episodio a Portopalo

Momenti di tensione a Portopalo per un incendio scoppiato all’interno nella chiesa di San Gaetano. Erano da poco passate le 17 di ieri, quando – secondo la ricostruzione – qualcuno sarebbe entrato in parrocchia e dopo avere cosparso di liquido infiammabile una coperta, l’avrebbe lanciata in fiamme verso

l’altare.
Il rogo è stato domato in poco tempo, quando una parrocchiana insospettita dall’odore di bruciato ha allertato i primi soccorsi. Per tentare di dare una lettura dell’inquietante episodio, i Carabinieri di Portopalo hanno avviato un’indagine. Ascoltati diversi testimoni, tra cui anche il parroco di San Gaetano, patrono del comune marinaro. Da una vendetta o ritorsione interpersonale sino alla provocazione sacrilega, nessuna pista viene al momento esclusa.

Pachino, ecco la nuova giunta varata da Carmela Petralito dopo le rientrate dimissioni

Presentata la nuova giunta comunale di Pachino. E’ stata la sindaca Carmela Petralito a nominare i nuovi assessori, dopo un periodo segnato dalle dimissioni della prima cittadina, poi rientrate.
Ad Aldo Russo, oltre alla vice sindacatura, sono state conferite le deleghe: Affari Generali-Legale- Contratti - Servizi Cimiteriali – Bilancio – Tributi–Entrate – Attività Culturali – Polizia Municipale, Turismo, Spettacolo, Sport.
A Massimo Guarino le rubriche Lavori Pubblici – Urbanistica–Agenda Digitale. A Irene Gennaro Welfare Sociale–Politiche Giovanili – Pubblica Istruzione – Associazionismo, Volontariato, Politiche familiari – Pari Opportunità.
Carmela Petralito conserva l’interim di Sanità – Personale – Comunicazione – Territorio Ambiente – Servizi Demografici ed Elettorale – Attività Produttive.
Curiosità: il padre di Irene Gennaro, Raffaele, venne nominato

dal presidente della Regione, nel 1971, per breve tempo commissario per la gestione straordinaria del Comune di Pachino, a seguito della dichiarazione di decadenza del consiglio comunale.

Si apre l'Anno Mariano a Siracusa, nel settantesimo anniversario della Lacrimazione

“È una gioia per me aprire insieme a voi l’Anno mariano diocesano, qui nel Santuario della Madonna delle Lacrime”. Sono state le parole con cui il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, ha aperto la celebrazione con cui ha saluto l’avvio dell’anno dedicato alla Madonna, proprio nella basilica eretta in memoria del prodigio evento del 1953.
L’anno mariano è stato indetto dall’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, a settant’anni dalla Lacrimazione. Fino all’8 dicembre si susseguiranno momenti di preghiera e di riflessione per ricordare il miracolo del 1953.
“Nel 1953, in modo straordinario attraverso le lacrime di Maria, il Signore si è reso presente in mezzo alla sua gente. Ho visto la casa in cui è avvenuto il miracolo della lacrimazione: si trovava in un quartiere umile di Siracusa. Chiedo a Dio che questo anno mariano sia della gioia e della riconciliazione con noi stessi e con il prossimo”, ha proseguito Zuppi. “Le lacrime di Maria sono lacrime che rigano il volto dei poveri, dei profughi che finiscono nel mare gelido o inumidiscono gli occhi dei sopravvissuti, ma anche quelle di chi ricco e pieno di sé si scopre povero e

vulnerabile. Ecco perché abbiamo bisogno di Maria: ci aiuta a piangere e a non essere degli operatori asettici".
A chiusura dell'Anno Mariano, l'8 dicembre, in tutte le parrocchie celebrazione dell'Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di tutte le famiglie. La Chiesa siracusana in questo Anno Mariano sosterrà un'associazione impegnata nell'aiuto alla vita e alle giovani mamme, quale segno della tenerezza delle Lacrime della Madonna, da molti invocata come protettrice della vita nascente.
La Penitenzieria Apostolica ha accordato l'indulgenza plenaria per il periodo che va dal 25 marzo all'8 dicembre 2023 presso il Santuario di Siracusa, la Casa del Pianto, la Parrocchia Madonna delle Lacrime in Solarino, i monasteri di clausura di Sortino, di Canicattini Bagni e di Ferla e nei luoghi della sofferenza. Un convegno per approfondire i giorni della Lacrimazione, giovedì 28 e venerdì 29 settembre, con uno studio teologico-mariano dell'evento storico, partendo dagli atti del processo canonico della Curia di Siracusa.
Un anno che sarà caratterizzato dalla Peregrinatio del reliquiario delle Lacrime nelle parrocchie: tutte le città si stanno organizzando per accogliere le Lacrime della Madonna.
"La vocazione della Chiesa di Siracusa e, in fondo, di tutta la Chiesa universale è essere una madre che prova compassione, che guarda con empatia gli ultimi della storia. Questo è l'antidoto a quel virus nefasto dell'indifferenza. In questo anno desidero indicarvi due spazi da visitare. Il mondo delle carceri. Il vostro Arcivescovo ha scritto a questo proposito: «Il rapporto con i detenuti ed i loro familiari e con le Istituzioni richiede necessariamente una sinergia tra la pastorale penitenziaria e l'azione della Chiesa diocesana, nella prospettiva di un cammino di giustizia riparativa che possa portare frutti di riconciliazione». Vedo qui l'impegno di una Chiesa intera ad aiutare aiutare a portare il peso delle responsabilità e il peso delle ferite subite. Un altro luogo ecclesiale in cui condividere e lenire le sofferenze dei più fragili è quello dell'accoglienza. Questa terra ha una "vocazione geografica" all'accoglienza nel Mediterraneo, ma

non solo. Le sue coste sono spesso l'approdo di persone che sognano legittimamente una vita migliore per sé e per i propri cari. Conosco il grande impegno della Caritas, delle religiose, dei religiosi e di tanti laici nell'assistenza di quanti fuggono dalle guerre, non ultima da quella in Ucraina. Ciascuno di questi profughi ritrova la dignità di essere persona umana e, ultimamente, di essere figlia e figlio di Dio. Questo è il Vangelo che si fa storia. Qui le lacrime trovano conforto. Vi quindi invito a sviluppare in quest'anno mariano questa sensibilità materna, che si traduce nella accoglienza e nel riconoscimento della dignità umana. Aiutate tutti questa nostra madre. «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto». La Madonna delle Lacrime continui a farci sentire il Signore presente in mezzo a noi, tra le strade di questa città e l'intera diocesi. Possa insegnare la gioia della vita cristiana, della comunione con Dio e con i fratelli. Possa guidare i cuori alla compassione e alla cura dell'altro. Suggerisca vie nuove e creative di amicizia e di pace".
Momento centrale saranno i festeggiamenti per l'anniversario che si concluderanno il 1 settembre con la celebrazione presieduta dal cardinale Stanisław Jan Dziwisz, segretario personale di San Papa Giovanni Paolo II e già arcivescovo di Cracovia. "Il pianto apre alla speranza di un mondo nuovo, alla gioia della vita vera e della risurrezione. Chiediamo di raccogliere nelle sue Lacrime il grido di sofferenza e di dolore di tutti noi suoi figli, le crisi, le incertezze, lo smarrimento, i problemi, i disagi, le povertà, le malattie, le lotte inutili, le guerre che distruggono il mondo" ha detto l'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto. Al termine della celebrazione, il card. Zuppi ha pregato con l'atto di affidamento, consacrando l'Italia, l'Europa e il mondo intero al Cuore Immacolato e Addolorato di Maria che a Siracusa.

Cavagrande, consegnati i lavori per la messa in sicurezza del sentiero Scala Cruci

(c.s.) Sono stati consegnati oggi i lavori di messa in sicurezza del sentiero Scala Cruci della riserva naturale orientata di Cavagrande, ad Avola. Sul posto il direttore dei lavori, l'architetto Gino Montecchi del Genio civile, Giancarlo Perrotta dell'ufficio del Dipartimento Foreste della Regione sezione di Siracusa, la ditta aggiudicataria consorzio stabile Agoraa Scarl, il sindaco di Avola Rossana Cannata. Le opere di messa in sicurezza per scongiurare la possibile caduta di massi sui sentieri sono state assegnate dagli uffici diretti da Maurizio Croce al Consorzio di Tremestieri Etneo che le effettuerà attraverso l'impresa agrigentina Geoteck. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 1.366.894,70 euro.
L'impresa ha verificato i luoghi oggetto degli interventi e presto quindi avvierà il cantiere con personale e mezzi necessari per gli interventi, compresi gli speleologi rocciatori che saranno all'opera. L'instabilità di alcune pareti rocciose aveva costretto a inibire al transito diversi camminamenti e, tra questi, quelli che portano ai laghetti di Avola. Chiusi i varchi di Scala Cruci e Mastra Ronna, attualmente sono fruibili soltanto tre accessi: Carrubbella, Stallaini e Belvedere. "Mi occupo da anni della riserva di Cavagrande – sottolinea il sindaco Cannata – quello di oggi è un passaggio cruciale di un iter che ho seguito da deputato quando venne inserito il finanziamento per 2 milioni euro. La Rno non è fruibile da quando, nel 2014, un incendio distrusse gran parte del sito. Prima da parlamentare e oggi da sindaco,

dopo averlo sottolineato in campagna elettorale, ho sempre considerato fondamentale il ripristino e il rilancio della riserva. Oggi è un bel giorno”.
La totale messa in sicurezza potrà agevolare anche il piano di utilizzo della pre-riserva, attualmente in fase di elaborazione, proprio per consentire nuovi ingressi più agevoli specialmente nel periodo estivo.

"Sempre Viva", l'omaggio dell'istituto Archimede alla memoria delle vittime delle mafie

Il Comprensivo “Archimede” di Siracusa ha celebrato questa mattina la Giornata Nazionale della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, promossa da Libera e Avviso Pubblico. Protagonisti sono stati gli studenti della III C della scuola media che hanno messo in scena “Sempre Viva”. Si tratta di un adattamento del cortometraggio che racconta la storia della quattordicenne Annalisa Durante, vittima della camorra nel 2004.
A seguire la rappresentazione, referenti delle forze dell’ordine provinciali e rappresentanti delle istituzioni (Prefettura, Comune di Siracusa), oltre alla coordinatrice dell’associazione Libera, Lauretta Rinauro.
“Se la testimonianza è un elemento, a volte personale e intimo, legato a chi ha vissuto più o meno da vicino determinati eventi, l’essere portatori di alcune storie e dei loro significati – ha spiegato la dirigente scolastica Giusy Aprile – attraverso la rielaborazione e la narrazione, può e

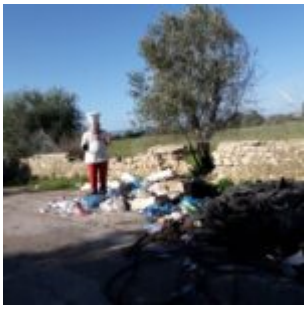
deve sempre di più essere una pratica collettiva, per essere concretamente a fianco dei familiari e dei loro percorsi di giustizia, per tenere vive le storie ‘orfane’ di testimoni diretti, e quindi a rischio di essere dimenticate, e più in generale per arricchire la memoria collettiva e porre le basi affinché sia il prodotto duraturo di un racconto corale in continuo divenire”.

Bidone sospetto, scatta l'allerta radioattiva: conteneva acqua

L’avvistamento di un fusto sospetto che galleggiava nel tratto di mare antistante Marina di Melilli ha fatto scattare le procedure di contrasto al rischio biologico e chimico. I Vigili del Fuoco di Priolo, allertati dalla polizia locale, sono intervenuti, poco prima delle 16:00. Hanno chiesto l’intervento a Guardia Costiera per portare il fusto a riva. È quindi entrata in azione la squadra formata per simile emergenze ambientali, arrivata dalla sede centrale di Siracusa.
Le misurazioni e le rilevazioni strumentali effettuate hanno escluso ogni traccia di radioattività e di sostanze chimiche ed idrocarburi. Pertanto, constatata la presenza di sola acqua marina, il fusto è stato svuotato e lasciato in consegna ai Vigili Urbani per lo smaltimento. Intervenuta sul posto anche la Polizia di Stato.









La coalizione progressista saluta il PD, "non si può perdere tempo"

Nessuno nella coalizione progressista ha più voglia di aspettare il Partito Democratico di Siracusa. Il Movimento 5 Stelle, Lealtà & Condivisione ed i loro alleati hanno

aspettato il passaggio formale della direzione cittadina del Partito Democratico, dopo settimane di incontri e progetti comuni. Ma la decisione di non decidere sui due nomi proposti per la sindacatura e soprattutto il sospetto di voler tenere aperte troppe porte in contemporanea portano alla decisione: la coalizione presenterà il suo candidato sindaco martedì prossimo. Senza il Pd.

“Mancano due mesi dalle elezioni comunali e trenta giorni alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste. Dopo aver condiviso un percorso, all’esito della direzione comunale che si è svolta ieri sera, il Partito Democratico ha affidato alla stampa una nota nella quale dichiara di non avere ancora preso una decisione sui due nomi sui quali ci aveva chiesto di fare esprimere i propri organismi. Non solo, al contempo ci informa di volere ‘allargare il consenso anche ad altre realtà civiche’, una formula interpretata nelle cronache odierne unanimemente come una chiara allusione a ricercare un accordo con Officina Civica, il progetto di Giancarlo Garozzo in cui convergono disinvoltamente esponenti della vecchia politica del centrodestra e del centrosinistra”, scrivono in una nota congiunta MoVimento 5 Stelle, Lealtà e Condivisione, Alleanza Verdi Sinistra, Cento Passi, ex Art.1 Area Costituente Verso il Partito del Lavoro.

“Ogni giorno perso a rimandare una decisione sulla candidatura è un giorno di vantaggio concesso alla propaganda dell’amministrazione in carica e alla riorganizzazione della destra, attorno a interessi che nulla hanno a che fare con il bene della nostra comunità. Lealmente abbiamo riconosciuto al Pd tutto il tempo necessario per discutere e confrontarsi. Ma si era convenuto di non andare oltre la loro direzione provinciale del 24 marzo. Adesso non possiamo più perdere tempo: dobbiamo assumere una decisione”. E per rendere ancora più chiaro il messaggio rivolto all’ex alleato, la mossa che rischia di scombinare i piani del PD: la coalizione progressista presenterà martedì 28 marzo il suo “progetto condiviso” per la città. Il che equivale a dire una

candidatura alternativa per la sindacatura. A due mesi dalle elezioni, si rimescolano equilibri e strategie.

La spazzatura rimarrà in strada? Per evitarlo ci sarebbe la termodistruzione dietro "casa"

Per evitare che l’ennesima crisi dei rifiuti in Sicilia finisca per riempire di spazzatura le strade di Siracusa, serve una soluzione di emergenza e subito praticabile. Lo stop al conferimento dell’indifferenziato nella discarica di contrada Volpe a Lentini, a partire da lunedì, produrrà in pochi giorni delle ricadute. Il servizio di raccolta porta a porta dovrà probabilmente essere ricalibrato di giorno in giorno, sperando che a metà settimana possa arrivare un’intesa a Palermo, tra l’assessorato regionale ai servizi e la proprietà privata della discarica, la Sicula.
Per scongiurare che le strade si riempiano di sacchi su sacchi, Palazzo Vermexio punta sulla sensibilizzazione dei cittadini (“differenziare bene, utilizzare ccr mobile e centro di raccolta di Targia”) ma lavora soprattutto ad un accordo per la termodistruzione dietro casa della propria frazione indifferenziata. Come? Conferendo nell’impianto Gespi di Augusta dove, ad esempio, venivano termodistrutti i rifiuti dei positivi al covid durante la pandemia.
C’è una difficoltà tecnica, prima ancora che burocratica. Con il ccr Arenaura sotto sequestro giudiziario, non c’è disponibile un luogo idoneo per la cosiddetta trasferenza, ovvero il trasbordo dei rifiuti dalle vasche dei mezzi in

servizio in città ai grandi compattatori. E qui verrebbe anche da domandare perchè nè il Comune e neanche Tekra abbiano chiesto un dissequestro, anche parziale, per poter svolgere operazioni essenziali ad Arenaura. In ogni caso, esisterebbe un piano B anche per bypassare questo problema e rendere possibile la trasferenza in sicurezza ed il successivo invio dei rifiuti da Siracusa ad Augusta, per la termodistruzione. Entro lunedì prossimo potrebbe maturare la novità che garantirebbe maggiore spazio di manovra sui rifiuti al Comune di Siracusa, pur in piena crisi con la discarica.
Non tutto l'indifferenziato, ovviamente, andrà in termodistruzione. La parte restante dovrebbe comunque finire inviata altrove. Con un costo comunque minore rispetto ad un pieno carico, senza termodistruzione. Alla Regione, verosimilmente, verrà chiesto come in passato di coprire il sovraccosto.